

SETTIMANA POLITICA

Quale tipo di governo?

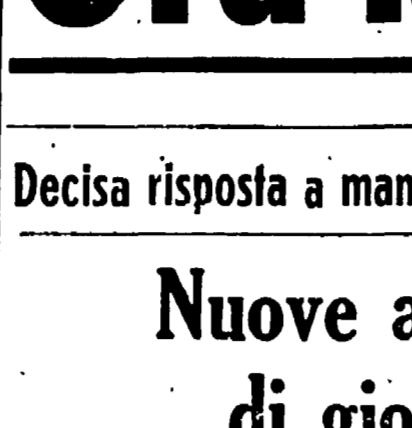
Mandato «ampio» ad Andreotti per la formazione del governo e nuovo ciclo di consultazioni del presidente del Consiglio incaricato con i partiti - PRI, PSDI, PSI, PLI e, infine, DC - che egli ritiene legittimo catalogare sotto l'etichetta benaugurante di una «maggioranza possibile». Così è trascorsa un'altra settimana di questa lunga crisi post-elettorale; senza elementi realmente nuovi ed in mezzo a un intreccio sempre più fitto di proposte e controproposte spesso allusive e incomprensibili (o che comunque hanno un contenuto in comune) e i reali problemi che dovrebbero essere subito affrontati. Qual è la visione che offre alla opinione pubblica italiana il primo approccio alla trattativa governativa di Andreotti? Che cosa emerge, finora, dai passi compiuti dalla DC?

Fornito il loro «no» alla collaborazione con il PLI, la disponibilità al confronto politico e programmatico per il governo. PRI - La Malfa continua a ripetere la proposta di «governo di emergenza». I portavoce chiariscono che dovrebbero chiarirsi, nelle intenzioni del segretario repubblicano, di un tripartito DC-PSDI-PRI appoggiato all'esterno da liberali e socialisti (gli uni e gli altri, però, si sono dichiarati indisponibili). I segretari dei partiti della coalizione, sempre secondo La Malfa, dovrebbero entrare nel gabinetto per costituire una sorta di «direttorio». PLI - Malagodi sostiene la tesi di un ritorno puro e semplice al centrismo, cioè a un governo DC-PSDI-PLI-PRI. Per il monocolore, il giudizio è sostanzialmente negativo: «no» - desiderio - se non è concordato tra i partiti che dovrebbero sostenerlo; e «no» - ma più attenuato - nel caso di governo interamente di con maggioranza precostituita. Se i partiti del centro - così ragiona Malagodi - si trovano d'accordo per fare un governo, perché, allora, non possono essere d'accordo anche di entrare insieme nel gabinetto, senza restare, scomodissimi, all'esterno?



NENNI - «Errori di segno moderato e conservatore»

condo quale esatta versione - costituirebbe la prova definitiva di una apertura a destra da parte della DC, e sarebbe destinata a piano prevedibili sul piano politico e sociale. Di ciò è consapevole anche una parte della DC. Perfino Pietro Nenni, parlando al CC socialista, ha ricordato al partito dello «Scudo crociato» che l'approdo al centrismo può avere, per esso, un prezzo pesante: i legami popolari della DC - ha detto - sono la sua forza, ma segnano anche il limite oltre il quale non può impunemente andare nell'innovazione centrista senza pagare dazio». E Nenni ha aggiunto una nota sincera - anche se non coerente con il resto del discorso - a proposito dell'esperienza di centro-sinistra, quando ha detto che gli errori degli anni passati sono «errori di segno moderato e conservatore». Il centro-sinistra era quindi già troppo a destra rispetto alla situazione del Paese; errato e colpevole sarebbe andare ancora più a destra. Ma La Malfa è convinto del contrario, e infatti non ha mancato di rimbeccare il vecchio leader socialista. Il segretario del PRI è disposto ad ammettere l'esistenza della «crisi moderata» di una parte della DC, ma è anche pronto a sfidarla ad un puro fatto di sfidare una cosa che c'è sempre stata, e che ci sarà anche in futuro. Non discutiamo; ma, intanto, come ci si deve collocare rispetto a questa «pressione»? Si deve cedere, o si deve combattere?



SARAGAT - Pronto a un ritorno centrista

Andrei Saragat è pronto a un ritorno centrista. Il suo atteggiamento è stato interpretato come un segnale di apertura verso il centro. Saragat ha espresso la sua disponibilità a un governo di centro-sinistra, ma ha anche sottolineato l'importanza di una gestione democratica e di una partecipazione liberale. Ha criticato l'atteggiamento di alcuni partiti che, secondo lui, non sono disposti a un dialogo serio. Saragat ha anche parlato della necessità di una riforma del sistema elettorale e di una maggiore trasparenza nella politica.

Con l'abolizione del dazio di 200 lire su ogni mille lire di merce Ora la carne dovrebbe ribassare

Se non vi sarà riduzione controllata circa 100 miliardi andranno a importatori e grossisti che già realizzano elevati profitti - Una fantastica moltiplicazione di costi: 500 miliardi di carne pagata 2800 al consumo - L'Unione allevatori: se non si cambia produrremo meno e pagheremo più caro

Nuove assemblee di giornalisti contro la repressione

La maturità e la responsabilità delle organizzazioni sindacali sottolineate dal segretario della Federazione della stampa - La completezza dell'informazione si difende ogni giorno - I redattori della Mondadori condannano il provocatorio attacco di Almirante alle istituzioni democratiche

Decisa risposta a manovre antisindacali

Il dazio sulla carne alla frontiera è stato tolto ma il prezzo della carne al consumo non diminuisce. I governi della Comunità europea, infatti, hanno sospeso il dazio fino al 15 settembre senza alcuna misura di verifica che il minor costo sia beneficiato dai consumatori. Le importazioni di carne sono state agevolate ma i produttori italiani, in mancanza di qualsiasi misura di trasformazione del settore, riducono ogni giorno che passa la produzione di carne.

Concluso ieri il congresso nazionale degli IACP

Il congresso nazionale degli IACP (Associazione italiana per la casa) si è concluso ieri a Genova. Il documento finale, approvato all'unanimità, chiede una riforma radicale del mercato immobiliare e la creazione di un mercato pubblico di compravendita. Il documento critica l'attuale situazione di speculazione e di inflazione dei prezzi e propone una serie di misure per la tutela dell'abitante e per la promozione della casa popolare.

Casa: cinque proposte per portare avanti la riforma

L'intervento del compagno Todros a nome del gruppo parlamentare comunista - Il ruolo delle regioni e l'importanza dell'intervento pubblico - Necessità di una gestione democratica - La mozione finale chiede finanziamenti continuativi

Casa: cinque proposte per portare avanti la riforma

Il documento finale del congresso degli IACP propone cinque punti fondamentali: 1) la creazione di un mercato pubblico di compravendita; 2) la riforma del mercato immobiliare; 3) la creazione di un mercato di locazione pubblica; 4) la creazione di un mercato di locazione privata; 5) la creazione di un mercato di locazione mista. Il documento chiede anche la creazione di un organismo di regolamentazione del mercato immobiliare e la creazione di un fondo di garanzia per gli inquilini.



GIUSEPPE MUSLIN

professor Luigi Venegoni è stato approntato il documento finale con cui si chiede, tra l'altro finanziamenti continuativi e si ribadisce il ruolo dell'intervento pubblico sotto le diverse forme di finanziamento anche l'apporto di altri enti quali la cooperazione.

Il documento finale del congresso degli IACP propone cinque punti fondamentali: 1) la creazione di un mercato pubblico di compravendita; 2) la riforma del mercato immobiliare; 3) la creazione di un mercato di locazione pubblica; 4) la creazione di un mercato di locazione privata; 5) la creazione di un mercato di locazione mista.

Il documento finale del congresso degli IACP propone cinque punti fondamentali: 1) la creazione di un mercato pubblico di compravendita; 2) la riforma del mercato immobiliare; 3) la creazione di un mercato di locazione pubblica; 4) la creazione di un mercato di locazione privata; 5) la creazione di un mercato di locazione mista.

Il documento finale del congresso degli IACP propone cinque punti fondamentali: 1) la creazione di un mercato pubblico di compravendita; 2) la riforma del mercato immobiliare; 3) la creazione di un mercato di locazione pubblica; 4) la creazione di un mercato di locazione privata; 5) la creazione di un mercato di locazione mista.

Il documento finale del congresso degli IACP propone cinque punti fondamentali: 1) la creazione di un mercato pubblico di compravendita; 2) la riforma del mercato immobiliare; 3) la creazione di un mercato di locazione pubblica; 4) la creazione di un mercato di locazione privata; 5) la creazione di un mercato di locazione mista.

Il documento finale del congresso degli IACP propone cinque punti fondamentali: 1) la creazione di un mercato pubblico di compravendita; 2) la riforma del mercato immobiliare; 3) la creazione di un mercato di locazione pubblica; 4) la creazione di un mercato di locazione privata; 5) la creazione di un mercato di locazione mista.

Il documento finale del congresso degli IACP propone cinque punti fondamentali: 1) la creazione di un mercato pubblico di compravendita; 2) la riforma del mercato immobiliare; 3) la creazione di un mercato di locazione pubblica; 4) la creazione di un mercato di locazione privata; 5) la creazione di un mercato di locazione mista.

Il documento finale del congresso degli IACP propone cinque punti fondamentali: 1) la creazione di un mercato pubblico di compravendita; 2) la riforma del mercato immobiliare; 3) la creazione di un mercato di locazione pubblica; 4) la creazione di un mercato di locazione privata; 5) la creazione di un mercato di locazione mista.

Promesse dai partiti di sinistra e dalle organizzazioni democratiche

Manifestazioni nei quartieri di Roma contro l'aggressione USA al Vietnam

Il compagno G. C. Pajetta ha parlato al Quarcicciolo: « Il governo italiano deve riconoscere la RDV » - La veglia al parco Tiburtino - Iniziative dei giovani di Trastevere e del Nomentano - Domani proteste alle Frattocchie

Ancora una volta Roma è stata testimone di forti e combattive manifestazioni per la pace nel Vietnam e di condanna alla barbara aggressione imperialista. Nel pomeriggio e nella serata di ieri due significativi appuntamenti in due quartieri popolari della capitale, Torpignattara e San Lorenzo, hanno sottolineato ancora una volta il desiderio di pace e lo spirito internazionalista dei lavoratori, dei giovani, delle donne romane. Significativo è stato inoltre il largo schieramento unitario che si è realizzato intorno ai problemi del Vietnam e alle martinate popolazioni dell'Indocina. Una unità - come ha rilevato il compagno Gian Carlo Pajetta durante il suo discorso a Torpignattara - che può considerarsi di buon auspicio nel momento in cui le forze popolari italiane si battono perché il nuovo governo riconosca la Repubblica democratica del Vietnam e faccia chiaramente intendere ai governi americani che è tempo di porre fine al genocidio di un popolo in lotta per la sua libertà e la sua indipendenza.

La manifestazione che si è svolta nella piazza centrale del Quarcicciolo, nel cuore della popolare borgata romana, è stata preceduta da un corteo che si è mosso da piazza dei Mirati, a Centocelle. Lungo le strade dei due quartieri migliaia di persone sono sfilate con cartelli, striscioni, bandiere rosse, bandiere degli eroici combattenti vietnamiti. «Nixon, quanti bambini hai fatto uccidere oggi?», si leggeva su numerosi cartelli sollevati in alto da piccole mani di bambini. « Il governo riconosca la Repubblica democratica del Vietnam », diceva un cartello. « Pace e libertà per il Vietnam », « L'Italia è per la pace », « Basta col massacro », erano altri slogan.

Una volta raggiunta la piazza del Quarcicciolo ha preso l'avvio la seconda parte della manifestazione. La compagna Tullia Carettoni, della sinistra indipendente che ha presieduto la manifestazione, ha ricordato il lungo elenco dei partiti e delle organizzazioni che hanno promosso il corteo e il comizio: i circoli giovanili della FGCI, della FGS, Federazione giovanile repubblicana, i comitati dei genitori delle bambine e delle ragazze di fabbrica della Voxson e della Fatme, il centro culturale di Centocelle, le sezioni del PCI, PSI e PSIUP.

Dopo i comizi della compagna Carettoni, dei compagni Maffioletti, senatore del PSIUP, Gian Carlo Pajetta, della direzione del PCI, e una testimonianza recitata da un operaio della Coca-Cola, Mario Moroncelli, si è svolto uno spettacolo culturale con canzoni, lettura di poesie e di brani dei combattenti vietnamiti. Hanno partecipato allo spettacolo Paolo Modugno, Marisa Fabbri, Wladimiro, Giovanni Marini, Bassignone e Graziella Di Prospero. Alla manifestazione avevano dato la propria adesione anche Paola Pitagora, Dacia Maraini, Riccardo Cucchi, Enzo Cirino, Antonio Salines e Magda Mercatelli.

Interrogazione comunista alla Camera

PETROLIERI STRANIERI FRODANO IL FISCO ITALIANO

Un'altra interrogazione sollecita una politica del petrolio sganciata dai grandi trust. Un'interrogazione è stata presentata alla Camera dei deputati comunista D'Almeida e Feggo per conoscere i costi di produzione delle imprese petrolifere operanti nel nostro Paese. L'interrogazione precisa che « mentre la compagnia di Stato italiana, l'AGIP, presenta di norma bilanci in attivo, quelle straniere presentano bilanci sistematicamente in perdita ». Poiché, sia per scendere la proroga del regime fiscale di favore che il governo aveva sancito a vantaggio delle compagnie petrolifere, accollando allo Stato un onere di 150 miliardi, i deputati comunisti che sono se il governo « non ravvisi una duplice frode da parte delle imprese petrolifere straniere ai danni dello Stato italiano consistente in un massiccio trasferimento di capitali all'estero e in gravi evasioni fiscali ».

A Livorno e a Siracusa

Migliaia e migliaia di giovani di cittadini, di lavoratori di donne hanno partecipato ieri sera alla veglia per la libertà del Vietnam promossa dal Comitato della Provincia di Livorno, dal PCI, PSI, PSIUP e dai rispettivi movimenti giovanili, dalla Federazione giovanile repubblicana, dalla CGIL, ACLI, ANPI, Consiglio provinciale della Resistenza, FIAP, ANPIA, Associazione dei commercianti, Associazione degli ambulantieri, Federazione cooperative, Associazione artigiana.

Eletti all'ACI due vice presidenti

Il comitato esecutivo dell'Automobile Club d'Italia ha eletto i due vice presidenti dell'ente nelle persone del dr. Alberto Andreani, presidente dell'Automobile club di Perugia, e dell'avv. Carlo Lo Forese, presidente dell'Automobile club di Taranto. Il terzo vice presidente dell'ACI è il dr. Giancarlo Ciarra, presidente dell'Automobile club di Milano.

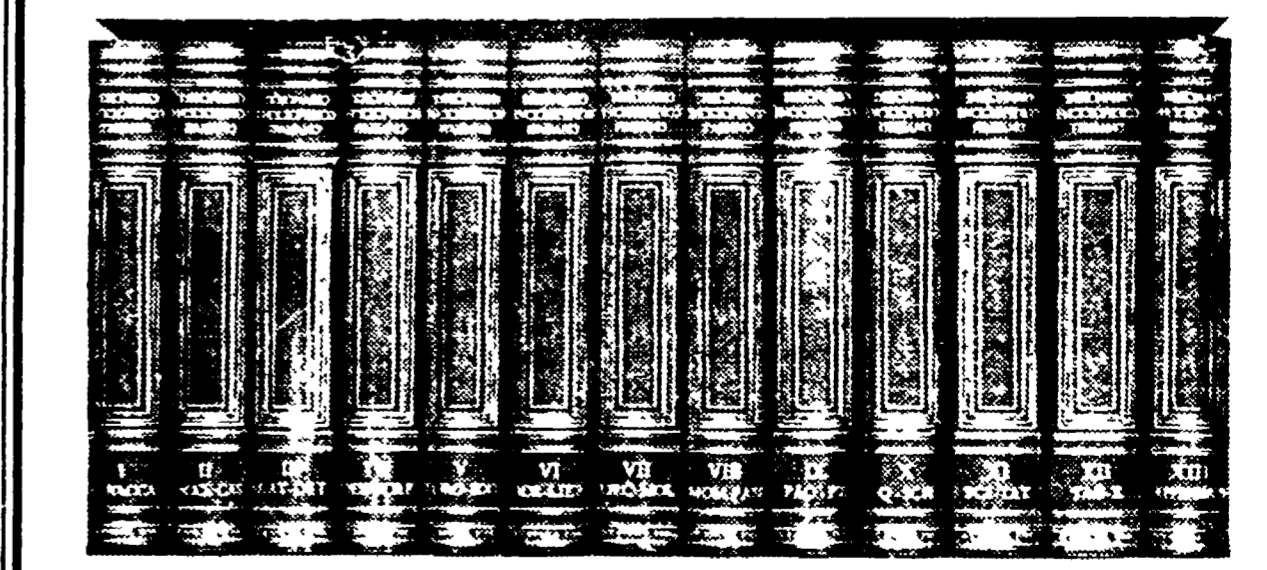
Dal 15 prove di fine d'anno per 3 milioni di alunni

Come si svolgeranno gli esami nelle elementari e nelle medie

In seconda e in quinta elementare si può essere rimandati a settembre. Si apre domani la «settimana degli esami». Giovedì 15 infatti cominceranno le prove finali per i due milioni di alunni che frequentano la I e la V elementare e per i 700 mila della III media. Per i piccoli della scuola primaria, il calendario, a parte il giorno di inizio, sarà stabilito da ogni singolo direttore didattico, per cui ci saranno scuole in cui gli esami si concluderanno in un giorno e quelle in cui si prolungheranno per due o tre. In tutti e due gli esami è contemplato il rinvio a settembre.

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani

UNA COMUNITA' DI STUDIOSI AL SERVIZIO DELLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA



DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO « TRECCANI »

ENCICLOPEDIA ANALITICA - VOCABOLARIO DELLA LINGUA. L'Opera, estranea a quelle della normale competizione commerciale, non verrà mai pubblicata a fascicoli. Per INFORMAZIONI e condizioni di abbonamento anche rateale, con consegna completa, preghiamo inviare il presente tagliando a: SPETT. ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA. Fondata da Giovanni Treccani - Piazza Paganica 4 - 00186 Roma. COGNOME _____ NOME _____ INDIRIZZO _____ CITTA' _____ TELEFONO _____